



VALENTINA FERRARIO PRESENTA

ARTSPECIALDAY

Il tuo settimanale quotidiano



Search something



FAI CULTURA ANCHE TU | HOME VISUAL & PERFORMING ARTS MUSIC INTERVIEWS BOOK CROSSING REALIZE!

SCREENS FOOD & DRINK

“L’anima delle macchine” di Paolo Gallina

Social media

Share this article

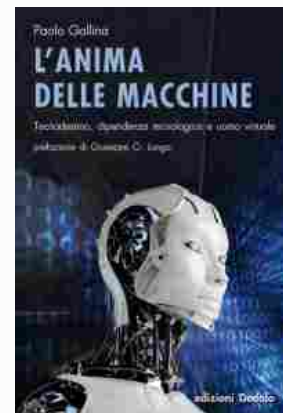
By Arianna Nicora
maggio 4, 2015 16:21

L'insegnante di robotica Paolo Gallina pubblica, per Edizioni Dedalo, un curioso saggio riguardante la quotidianità di tutti noi: il rapporto dell'uomo con le macchine, la tecnologia e le modificazioni che intervengono sui meccanismi intellettivi.

“*L’anima delle macchine. Tecnodestino, dipendenza tecnologica e uomo virtuale*” mira a descrivere una situazione oggettivamente riscontrabile nella nostra società e a sciogliere alcuni nodi problematici: l'uomo moderno sfrutta la tecnologia quotidianamente, a prescindere dall'età e dalle finalità. I macchinari popolano le mura domestiche, le strutture pubbliche, lavorative e hanno trionfalmente soppiantato i corrispettivi “strumenti manuali”. Chi non possiede un computer, una lavatrice o un generico robot da cucina? Ora, se indiscussa è la dipendenza dell'uomo da queste comodità moderne, altrettanto lo è l'ammissione della loro inessenzialità, soprattutto nelle piccole attività di ogni giorno, quali preparare una spremuta o lavare i piatti.

Convenendo con l'autore, ritengo impensabile un'inversione di tendenza: l'uomo è attratto da tutto ciò che è superfluo, che facilita la vita e mai si imporrà il rifiuto totale del progresso tecnologico per amor del sano sforzo umano. Non imputo alla tecnologia il male assoluto o alla virtualità il declino della socializzazione e solo le facili fratture oppongono gli accaniti sostenitori agli indignati demonizzatori. **Così accadeva, nel diciannovesimo secolo, quando il pericolo vestiva le spoglie dei seducenti romanzi, responsabili della deviazione morale delle buone donne di famiglia, così nel '900 prima l'alcool e poi la droga rappresentarono la scandalosa piaga sociale.** Primario oggetto di riflessione critica dove rimane l'uomo e la misteriosa inclinazione ad assoggettarsi inerme davanti a ciò che produce. Se, come vuole dimostrare Gallina, possiamo porre un limite all'uso delle tecnologie, perché ci mostriamo dipendenti da questa e non tenaci dominatori? Penso che l'uomo non sia pronto, non sia educato a comprendere e gestire la propria libertà. Questa viene pretesa come sacro diritto e poi barattata come vile merce, all'infuori di una vera presa d'atto. Si diventa così schiavi, lentamente, di tutto ciò che ci appaga, semplifica ed accelera l'esistenza.

Nonostante la cruda constatazione del lassismo umano, sono convinta che la tecnologia e la virtualità non potranno mai ricreare il piacere tutto sensoriale regalatici da alcuni oggetti materiali: **la copertina ruvida di**



un libro, l'odore secco intriso nelle pagine sbiadite e il fruscio appagante che ti accompagna durante il procedere della lettura. Gli androidi non arriveranno a comprendere intimamente le esigenze umane, ad offrire conforto e amore e, nel caso più catastrofico in cui questo processo sia già in atto, speriamo allora che evitino di emulare le nostre paure e ansie, altrimenti il finale di *Odissea nello spazio* si rivelerebbe un malaugurato presagio.

Arianna Nicora per 9ArtCorsoComo9

Correlati

L'uomo, la macchina e il cinema
18 marzo 2014
In "SCREENS"

La Nasa vuole conquistare il Sole
19 aprile 2015
In "REALize!"

Tecnologia buona o cattiva?
3 maggio 2015
In "Latest Posts"



By Arianna Nicora
maggio 4, 2015 16:21

TAGS: anima gallina l'anima delle macchine macchine paolo robot

uomo

Social media

Share this article



No Comments Yet!

Let me tell You a sad story ! There are no comments yet, but You can be first one to comment this article.

← Write a comment

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...



ARTICOLI RECENTI



Nepal: due persone estratte vive dalle macerie dopo 10 giorni



Keith Haring 1978-1990: nascita, morte e miracoli di un dodicenne



Finalmente libere da Boko Haram